



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA**

STAGIONE VENATORIA 2010/2011

***INCHIESTA SULLA PRESSIONE DI CACCIA
ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA
ATTRAVERSO L'ANALISI
DEI TAGLIANDI DI CACCIA GIORNALIERI***

Bricherasio, 19 dicembre 2010

**A cura di
MARCO GIOVO
Responsabile Tecnico CATO1**

Come già effettuato nelle precedenti cinque stagioni venatorie, anche per l'annata 2010/11 sono stati analizzati i tagliandi imbucati dai praticanti la caccia alla tipica fauna alpina.

L'obbligo di imbucare i tagliandi, come per la caccia di selezione, è una novità prevista per la prima volta dalla D.G.R. n. 71-10504 del 22.9.2003 (disposizione valida però per l'anno successivo) e ripresa nelle stagioni seguenti. Nel tagliando sono indicati i seguenti dati: nome e cognome del cacciatore, data, località di inizio caccia, comune, e consentono di calcolare la pressione giornata per giornata in ogni singolo distretto. Dalla stagione 2009/2010 è stato richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta di caccia. I tagliandi vengono imbucati nelle 15 cassette all'uopo distribuite sul territorio del CA e sono raccolti dagli Agenti faunistici del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

Numero soci autorizzati

Nel 2010 sono pervenute all'ufficio 189 richieste per poter partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina (a fronte dei 731 soci del CA).

In ottemperanza alla DGR n. 126-9450 del 1.8.2008, come nella passata stagione venatoria, anche nell'annata 2010/2011 poteva essere ammessi alla caccia alla tipica fauna alpina solamente un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il numero di capi di queste specie complessivamente prelevabili.

Per definire una sorta di graduatoria, il Comitato di Gestione ha quindi stabilito una serie di criteri che producevano dei punti. I soci ammissibili risultavano quindi quelli con più punti a loro favore.

E' stato inoltre previsto il versamento di una quota economica, pari a euro 25,00, riprendendo quanto già stabilito per la stagione 2009/10, mentre per la stagione 2008/09 la quota era stata stabilita nella misura di euro 20,00.

I criteri stabiliti per la stagione 2010/2011 sono stati i seguenti:

Proprietà di un cane da caccia da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (certificato di iscrizione all'anagrafe canina e/o certificato LOI-LIR)	Punti 90
oppure	
Proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 5, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (certificato di iscrizione all'anagrafe canina e/o certificato LOI-LIR)	Punti 30
Scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione)	Punti 100
oppure	
Scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale)	Punti 60
oppure	
Scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione)	Punti 40
oppure	
Scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione	Punti 0
Disponibilità per i censimenti primaverili *	Punti 5 per censimento
Disponibilità per i censimenti estivi al fagiano di monte *	Punti 10 per censimento
Disponibilità per i censimenti estivi a coturnice e pernice bianca *	Punti 10

Note: * La disponibilità non significa l'automatico diritto alla partecipazione ai censimenti indicati, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di non partecipazione ad un censimento per il quale era stata data la disponibilità, saranno però persi i relativi punti. Per i censimenti estivi è necessario essere muniti di cane da ferma di proprietà.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 9.7.2010. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 9.7.2010, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata.

Successivamente al 9.7.2010 verrà approntata la graduatoria che sarà consultabile presso l'ufficio del CA di Bricherasio. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione.

L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione al prelievo, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

Per la stagione venatoria 2010/11 sono stati approvati dalla Giunta regionale per il CATO1 piani di prelievo per complessivi 53 animali, e sono quindi risultati ammissibili 132 soci. Di conseguenza sono risultati esclusi 57 cacciatori, ai quali è stata prontamente restituita la quota versata. Dei 132 soci autorizzati, 6 non hanno ritirato il contrassegno entro il termine previsto (la giornata dell'apertura della caccia a queste specie) e sono stati quindi ripescati i primi esclusi.

Nella tabella seguente i dati sono confrontati con quelli degli anni precedenti.

Stagione	N. Soci	N. richieste	N. contrassegni consegnati	% sul n. totale soci
2004/05	912	599	584	64,0
2005/06	858	574	569	66,3
2006/07	841	582	578	68,7
2007/08	800	542	545	68,1
2008/09	765	289	285	37,3
2009/10	749	221	108	14,4
2010/11	731	189	132	18,1

Come per la stagione 2009/2010, analizzando le scelte operate dai soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina, emerge che praticamente tutti i cacciatori che praticano la caccia a queste specie in forma esclusiva sono stati autorizzati, e che quasi tutti quelli proprietari di un cane da ferma sono stati autorizzati. Ovviamente nel punteggio della graduatoria le scelte si combinano, ma è evidente che i soci che effettivamente praticano questa caccia sono stati quasi tutti autorizzati, mentre sono risultati esclusi quelli che praticano più forme di caccia, che non hanno il cane e che non hanno dato disponibilità per i censimenti.

Una particolarità è quella che vede sempre preponderante la quota di soci non residenti nei Comuni del CATO1 fra i soci autorizzati alla caccia alla tipica.

Soci autorizzati e non rispetto ai tipi di caccia prescelti

Tipi di caccia richieste	Aut	Non Aut	Totale
solo tipica	30	1	31
tipica+sel	75	9	84
tipica+cing	7	3	10
tipica+cing+sel	20	44	64
Totale complessivo	132	57	189

Soci autorizzati e non rispetto alla proprietà del cane

Proprietà del cane	Aut	Non Aut	Totale
Da ferma	128	7	135
Di altre razze	1	6	7
No	3	44	47
Totale complessivo	132	57	189

Soci autorizzati e non rispetto alla disponibilità per i censimenti

Disponibilità ai censimenti	Aut	Non Aut	Totale
Si	113	18	131
No	19	39	58
Totale complessivo	132	57	189

Soci autorizzati e non rispetto alla residenza del CA

Residenza nel CA	Aut	Non Aut	Totale
Si	40	33	73
No	92	24	116
Totale complessivo	132	57	189

Confronto con la stagione 2009/2010:

Soci autorizzati e non rispetto ai tipi di caccia prescelti

Tipi di caccia richieste	Aut	Non Aut	Totale
solo tipica	24		24
tipica+sel	55	20	75
tipica+cing	6	11	17
tipica+cing+sel	27	78	105
Totale complessivo	112	109	221

Soci autorizzati e non rispetto alla proprietà del cane

Proprietà del cane	Aut	Non Aut	Totale
Si	110	8	118
No	2	101	103
Totale complessivo	112	109	221

Soci autorizzati e non rispetto alla disponibilità per i censimenti

Disponibilità ai censimenti	Aut	Non Aut	Totale
Si	93	25	118
No	19	84	103
Totale complessivo	112	109	221

Soci autorizzati e non rispetto alla residenza del CA

Residenza nel CA	Aut	Non Aut	Totale
Si	33	56	89
No	79	53	132
Totale complessivo	112	109	221

Pressione giornaliera e complessiva

Nelle 10 giornate di caccia della stagione 2010/11 sono stati imbucati complessivamente 462 tagliandi (pari a 46,2 tagliandi/giornata) distribuiti come segue:

Data	Giorno	Meteo	Quota neve	Val Pellice	Valli Chisone e Germanasca	Totale
3-ott	DOM	Pioggia		28	63	91
6-ott	MER	Sereno		15	50	65
10-ott	DOM	Nuvoloso		20	46	66
13-ott	MER	Sereno		19	32	51
17-ott	DOM	Variabile	1.700	14	34	48
20-ott	MER	Sereno	2.700	19	31	50
24-ott	DOM	Variabile		11	36	47
27-ott	MER	Sereno	1.500		22	22
31-ott	DOM	Pioggia	1.200	1	11	12
3-nov	MER	Sereno	1.700		10	10
TOTALE				127	335	462

Confronto con gli anni precedenti:

Stagione	Numero Uscite	N. tagliandi imbucati	Tagliandi/giornata	Pressione totale	Pressione Val Pellice	Pressione Valli Chisone e Germanasca
2004/05	18	1.024	60,2	1.016	290	726
2005/06	18	891	49,5	886	261	625
2006/07	15	953	63,6	953	294	660
2007/08	10	783	78,3	770	224	546
2008/09	10	609	60,9	609	194	415
2009/10	10	440	44,0	440	141	299
2010/11	10	462	46,2	462	127	335

Nota: Nella stagione 2004/05 in 8 casi uno stesso cacciatore aveva imbucato due tagliandi nella stessa giornata per indicare un cambio nella zona di caccia. Nella stagione 2005/06 in 5 casi uno stesso cacciatore aveva imbucato due tagliandi nella stessa giornata per indicare un cambio nella zona di caccia. Nella stagione 2009/10 in 6 casi uno stesso cacciatore ha imbucato due tagliandi nella stessa giornata per indicare un cambio nella zona di caccia.

Per i dettagli delle stagioni venatorie precedenti, si rimanda alle relative relazioni annuali.

Negli sette anni della ricerca la pressione è diminuita progressivamente, specialmente nelle ultime due stagioni venatorie, prima per effetto della previsione della quota di ammissione di 20 euro nel 2008, poi per la previsione della quota di 25 euro più la soglia del numero di soci autorizzabili a partire dal 2009. Nelle ultime quattro stagioni la durata della caccia è stata inoltre limitata a 10 giornate.

Confronto fra pressione e carriere

Al fine di confrontare per ogni giornata il numero di cacciatori dediti a questa forma di caccia con il numero di capi di queste specie ancora disponibili per l'abbattimento, è stato rapportato il numero di tagliandi imbucati con il numero di capi disponibili all'inizio di ciascuna giornata di caccia.

La situazione della stagione venatoria 2010/11 è la seguente:

Data	Giorno	Numero cacciatori	Animali prelevati	Piano residuo all'inizio della giornata
3-ott	DOM	91	10	53
6-ott	MER	65	4	43
10-ott	DOM	66	9	39
13-ott	MER	51	4	30
17-ott	DOM	48	5	26
20-ott	MER	50	6	21
24-ott	DOM	47	5	11
27-ott	MER	22	1	6
31-ott	DOM	12	0	5
3-nov	MER	10	2	5

Anche quest'anno è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,77; $P>0,01$). La pressione è diminuita nel corso della stagione, ma lo sforzo di caccia è rimasto pressoché invariato: in media, nelle prime cinque giornate di caccia lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 10,0 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento); dalla sesta giornata (20 ottobre) si è registrata una pressione complessiva di 141 cacciatori a fronte di solo 14 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 10,0 uscite per capo).

Si noti che anche in questa stagione di caccia come nelle due precedenti, per diverse delle giornate, il numero di cacciatori sul campo è stato di non molto superiore al numero di capi ancora disponibili per il prelievo a inizio giornata.

Per i dettagli delle stagioni venatorie precedenti, si rimanda alle relative relazioni annuali.

Stagione	1a-5a giornata			5a-10a giornata			oltre la 10a giornata		
	Tagliandi	Capi	Pressione	Tagliandi	Capi	Pressione	Tagliandi	Capi	Pressione
2010/11	321	32	10,0	141	14	10,0			
2009/10	310	25	12,4	130	11	11,8			
2008/09	461	56	8,2	148	10	14,8			
2007/08	555	71	7,8	215	8	26,9			
2006/07	552	62	8,9	331	25	13,2	70	2	35,0
2005/06	437	55	7,9	275	26	10,6	174	5	34,8
2004/05	530	70	7,6	276	16	17,2	213	9	23,7

Nella stagione 2009/10 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,68; $P>0,05$). La pressione è diminuita nel corso della stagione, ma lo sforzo di caccia è rimasto pressoché invariato: in media, nelle prime cinque giornate di caccia lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 12,4 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento); dalla sesta giornata (21 ottobre) si è registrata una pressione complessiva di 131 cacciatori a fronte di solo 11 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 11,8 uscite per capo). In questa stagione di caccia come nella precedente, per molte delle giornate, il numero di cacciatori sul campo è stato di poco superiore al numero di capi ancora disponibili per il prelievo a inizio giornata.

Nella stagione 2008/09 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente altamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,955; $P>0,01$). Lo sforzo di caccia è però variabile nel tempo: in media, nelle prime cinque giornate di caccia lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 8,2 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento); dalla sesta giornata (19 ottobre) è rimasta aperta solamente la caccia alla Coturnice, in entrambi i distretti e nelle ultime 5 giornate si è registrata una pressione complessiva di 148 cacciatori a fronte di solo 10 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 14,8 uscite per capo).

Nella stagione 2007/08 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente altamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,83; $P>0,01$). Lo sforzo di caccia è però variabile nel tempo: in media, nelle prime cinque giornate di caccia lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 7,8 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento); dalla sesta giornata (21 ottobre) è rimasta aperta solamente la caccia al Fagiano di monte, in entrambi i distretti e nelle ultime 5 giornate si è registrata una pressione complessiva di 215 cacciatori a fronte di solo 8 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo enorme pari a 26,9 uscite per capo).

Nella stagione 2006/07 non è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,53), la correlazione diventa invece altamente significativa se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,82; $P>0,01$). In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 9,8 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento). All'ottava giornata (1 novembre) è stata chiusa, per completamento dei piani di prelievo, la caccia alla Coturnice ed al Fagiano di monte in Val Pellice e dalla nona giornata è rimasta aperta sola la caccia al Fagiano di monte in Val Chisone e Val Germanasca. Nelle ultime 5 giornate si è registrata una pressione complessiva di 251 cacciatori a fronte di solo 17 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 14,8 uscite per capo).

Nella stagione 2005/06 stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,84; $P>0,05$). La correlazione sostanzialmente non cambia se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,80; $P>0,01$). In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 7,7 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento). A partire dall'ottava giornata (26 ottobre) è rimasta aperta sola la caccia al Fagiano di monte in entrambi i distretti mentre la caccia alla Coturnice era chiusa per completamento dei piani e quella alla Pernice bianca ed alla Lepre variabile sospesa per mancato superamento del 50% del piano secondo le disposizioni regionali. Nelle ultime 11 giornate si è registrata una pressione complessiva di 290 cacciatori a fronte di solo 9 esemplari di fagiano di monte cacciati (con uno sforzo pari a 32,2 uscite per capo).

Nella stagione 2004/05 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,75; $P>0,05$). La correlazione aumenta se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,83; $P>0,01$). In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 8,3 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero di capi abbattuti complessivamente fino a quel momento). A partire dall'ottava giornata (27 ottobre) rimaneva aperta sola la caccia al Fagiano di monte in entrambi i distretti mentre la caccia alle altre specie era chiusa per completamento dei piani. Nelle ultime 10 giornate si è registrata una pressione complessiva di 329 cacciatori a fronte di solo 12 esemplari di fagiano di monte cacciati (con uno sforzo pari a 27,4 uscite per capo).

Distribuzione spaziale della pressione

In tutti gli anni dell'indagine è sempre emersa evidente la differenza di pressione fra i due distretti:

Stagione	Pressione totale	Pressione Val Pellice (1)	Pressione Valli Chisone e Germanasca (2)	Rapporto (2/1)
2004/05	1.016	290	726	2,5
2005/06	886	261	625	2,4
2006/07	953	294	660	2,2
2007/08	770	224	546	2,4
2008/09	609	194	415	2,1
2009/10	440	141	299	2,1
2010/11	462	127	335	2,6

Il distretto Valli Chisone e Germanasca presenta una pressione nettamente superiore a quella del distretto Val Pellice; in media, il distretto Valli Chisone e Germanasca assorbe il 68-72% delle presenze di cacciatori dediti alla caccia alla tipica fauna alpina. Quest'anno, l'assenza del piano di prelievo alla Pernice bianca, cacciata quasi esclusivamente in questo distretto, non ha comunque ridotto questo divario.

La distribuzione della pressione per Comune nella stagione 2010/11 è stata la seguente:

Comune	Totale	%
Prali	126	27,3
Pragelato	69	14,9
Perrero	63	13,6
Bobbio Pellice	40	8,7
Angrogna	39	8,4
Pramollo	34	7,4
Villar Pellice	33	7,1
Pinasca	22	4,8
Roure	11	2,4
Torre Pellice	8	1,7
Rora'	7	1,5
S. Pietro Val Lemina	3	0,6
Perosa Argentina	3	0,6
Massello	3	0,6
Salza di Pinerolo	1	0,2
TOTALE	462	100,0

Come già evidenziato nelle passate stagioni, evidente è il ruolo del Comune di Prali, che da solo conta circa oltre un quarto delle presenze complessive. I primi quattro comuni (Prali, Pragelato, Perrero e Bobbio Pellice) registrano il 64,5% delle presenze. Anche quest'anno la pressione su Pragelato è stata influenzata dal divieto di caccia alla Coturnice sul territorio di questo Comune.

Confronto con le quattro stagioni venatorie precedenti:

Anno	2009		2008		2007		2006	
Comune	N. tagliandi	%						
Angrogna	34	7,7	72	11,8	41	5,3	74	7,8
Bobbio Pellice	49	11,1	55	9,0	73	9,5	102	10,7
Massello	2	0,5	5	0,8	0	0,0	0	0,0
Perosa Argentina	7	1,6	14	2,3	9	1,2	14	1,5
Perrero	58	13,2	74	12,2	100	13,0	121	12,7
Pinasca	18	4,1	20	3,3	21	2,7	11	1,2
Pragelato	46	10,5	76	12,5	119	15,5	120	12,6
Prali	117	26,6	142	23,3	190	24,7	265	27,8
Pramollo	29	6,6	22	3,6	47	6,1	40	4,2
Rorà	11	2,5	12	2,0	26	3,4	21	2,2
Roure	21	4,8	55	9,0	52	6,8	75	7,9
S. Pietro Val Lemina	1	0,2	4	0,7	6	0,8	4	0,4
Salza di Pinerolo	0	0,0	3	0,5	2	0,3	10	1,0
Torre Pellice	12	2,7	14	2,3	28	3,6	35	3,7
Villar Pellice	35	8,0	41	6,7	56	7,3	61	6,4
Totale Complessivo	440	100,0	609	100,0	770	100,0	953	100,0

Note: nel 2009 a Pragelato la caccia alla coturnice era vietata.

La distribuzione della pressione di caccia per comune e la distribuzione dei capi prelevati sono correlati con significatività statisticamente altamente significativa (R Spearman=0,87; $P>0,01$):

Comune	N. tagliandi	N. capi prelevati
Prali	126	14
Pragelato	69	7
Perrero	63	3
Bobbio pellice	40	5
Angrogna	39	6
Pramollo	34	1
Villar pellice	33	5
Pinasca	22	2
Roure	11	
Torre pellice	8	1
Rora'	7	1
S.pietro val lemina	3	
Perosa argentina	3	
Massello	3	1
Salza di pinerolo	1	
TOTALE	462	46

Confronto con i quattro anni precedenti:

Anno	2009		2008		2007		2006	
Comune	N. tagliandi	N. capi prelevati						
Angrogna	34	5	72	6	41	2	74	12
Bobbio Pellice	49	3	55	14	73	16	102	17
Massello	2	0	5	2	0	0	0	0
Perosa Argentina	7	1	14	0	9	3	14	3
Perrero	58	4	74	2	100	9	121	4

Anno	2009		2008		2007		2006	
	N. tagliandi	N. capi prelevati						
Pinasca	18	2	20	2	21	1	11	3
Pragelato	46	4	76	9	119	8	120	4
Prali	117	4	142	22	190	21	265	30
Pramollo	29	0	22	0	47	1	40	1
Rorà	11	0	12	0	26	1	21	0
Roure	21	6	55	7	52	10	75	8
S. Pietro Val Lemina	1		4	0	6	0	4	0
Salza di Pinerolo	0	0	3	0	2	0	10	2
Torre Pellice	12	1	14	1	28	1	35	1
Villar Pellice	35	6	41	1	56	6	61	3
Totale Complessivo	440	36	609	66	770	79	953	88

In tutti gli anni la correlazione fra la distribuzione della pressione di caccia sul territorio nella stagione e la distribuzione dei capi prelevati è stata statisticamente altamente significativa (2009/10: R Spearman=0,67; P>0,01; 2008/09: R Spearman=0,79; P>0,01; 2007/08: R Spearman=0,86; P>0,01; 2006/07: R Spearman=0,78; P>0,01)

Numero di soci praticanti la caccia alla tipica fauna alpina

Nella stagione 2010/11 sono stati 118 i soci che hanno praticato, almeno per una giornata, la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 4,6 giornate sulle 10 disponibili. E' importante notare che i soci autorizzati a questo tipo di caccia erano 132, quindi 14 non vi hanno dedicato nemmeno una giornata. Quest'anno il numero di soci autorizzati che ha effettuato una sola uscita è aumentato rispetto alla stagione 2009/10 (17,8% vs 11,9%), ma tale percentuale è ancora di molto inferiore a quella degli anni precedenti in cui il numero di soci ammissibili a questa caccia non era limitato. Questo dimostra che i soci selezionati con i criteri di ammissione e quindi autorizzati alla caccia alla tipica sono effettivamente quelli più motivati. A ulteriore conferma di questo il maggior numero di uscite effettuate in media da ogni socio rispetto agli anni in cui non vi era un tetto di cacciatori autorizzabili.

N uscite	Stagione 2004/05		Stagione 2005/06		Stagione 2006/07		Stagione 2007/08		Stagione 2008/09		Stagione 2009/10		Stagione 2010/11	
	N cacc.	%												
1	75	26,7	93	33,0	87	31,3	71	29,2	40	21,9	12	11,9	21	17,8
2	59	21,0	55	19,5	42	15,1	48	19,8	37	20,2	9	8,9	15	12,7
3	33	11,7	41	14,5	32	11,5	36	14,8	26	14,2	26	25,7	25	21,2
4	35	12,5	25	8,9	32	11,5	25	10,3	32	17,5	14	13,9	14	11,9
5	17	6,0	21	7,4	27	9,7	22	9,1	19	10,4	11	10,9	13	11,0
6	19	6,8	14	5,0	26	9,4	19	7,8	14	7,7	10	9,9	14	11,9
7	11	3,9	14	5,0	13	4,7	11	4,5	10	5,5	4	4,0	5	4,2
8	13	4,6	9	3,2	7	2,5	6	2,5	5	2,7	8	7,9	5	4,2
9	6	2,1	4	1,4	5	1,8	4	1,6			7	6,9	4	3,4
10	3	1,1	4	1,4	2	0,7	1	0,4					2	1,7
11	2	0,7	1	0,4	5	1,8								
12	1	0,4												
13	4	1,4												
14	3	1,1	1	0,4										
Totale	281	100	282	100	278	100	243	100	183	100	101	100	118	100

Nella stagione 2009/10 sono stati 101 i soci che hanno praticato, almeno per una giornata, la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 4,4 giornate sulle 10 disponibili. Rispetto agli anni precedenti, dove un quinto dei soci autorizzati usciva una sola volta, quest'anno solo un minima parte di questi (11,9%) ha effettuato una sola uscita.

Nella stagione 2008/09 sono stati identificati 183 soci diversi che hanno praticato, almeno per una giornata, la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 3,3 giornate sulle 10 disponibili. Un quinto di questi è comunque uscito una sola volta.

Nella stagione 2007/08 sono stati identificati 243 soci diversi che hanno praticato, almeno per una giornata, la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 3,2 giornate sulle 10 disponibili. Anche quest'anno quasi un terzo è comunque uscito una sola volta.

Nella stagione 2006/07 i soci identificati quali praticanti la caccia alla tipica fauna alpina erano stati 278, dedicandovi in media 3,4 giornate sulle 15 disponibili. Quasi un terzo comunque è uscito una sola volta.

Nella stagione 2005/06 in totale i soci che hanno praticato almeno per una giornata la caccia alla tipica fauna alpina sono stati 282 con un impegno medio di 3,1 giornate delle 18 disponibili. Anche per questa stagione di caccia, solo 1/3 dei cacciatori che hanno praticato la caccia alla Tipica fauna alpina ha effettuato una sola uscita e il 67% non più di tre uscite.

Nella stagione 2004/05 in totale erano stati identificati 281 soci diversi che avevano praticato in quella stagione la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 3,6 giornate sulle 17 disponibili. Oltre un quarto comunque è uscito una sola volta. Anche il fatto che il primo giorno alcuni soci potevano non aver imbucato il tagliando per effetto dei falsi avvisi, non può aver influenzato questo risultato, se questi soci, come probabilmente è poi avvenuto, sono poi tornati a caccia nelle giornate successive ed hanno imbucato.

I dati sulla pressione delle stagioni 2010/11 e 2009/10 non sono comparabili a quelli delle stagioni precedenti, poiché il vincolo del limite massimo di soci ammissibili al prelievo, pari a 2,5 volte il numero di capi prelevabili, ha già prodotto un limite.

Nelle stagioni 2004/05, 2005/06, 2006/07 e 2007/08 era emerso che meno di un terzo dei soci del CA dedicava almeno un giorno alla caccia alla tipica fauna alpina. Nella stagione 2008/09 l'introduzione della quote economica (20 euro) aveva dimezzato il numero di richieste di partecipazione a questa caccia e ridotto di un terzo il numero di effettivi praticanti rispetto alla media del quadriennio precedente.

Per confronto si ricorda che la percentuale di soci praticanti la caccia alle specie della tipica fauna alpina desunto dal questionario effettuato nel 2004 era del 21,4%, mentre il risultato di quanto dichiarato nel precedente questionario del 2002 era decisamente superiore (41,8%).

L'abilità (o la fortuna) nella caccia a queste specie è comunque sempre molto differente e questo fattore, unitamente alle limitazioni del carniere imposto dalla legge regionale, comporta che solo una limitata parte dei soci praticanti ha successo nel prelievo; in pratica poco più di un socio su quattro di quelli che effettua questa caccia riesce a catturare almeno un esemplare di tipica fauna alpina nel corso dell'anno.

Stagione venatoria	N. capi abbattuti	N. soci che ha esercitato la caccia almeno una volta	N. soci che ha prelevato almeno un capo	% di soci che hanno preso almeno un capo
2004/05	95	281	74	26,3
2005/06	86	282	59	20,9
2006/07	88	278	70	25,2
2007/08	79	243	59	24,3
2008/09	66	183	51	27,9
2009/10	36	101	32	31,7
2010/11	46	118	36	30,5

La percentuale di soci che hanno preso almeno un capo nelle due ultime stagioni venatorie caratterizzate dal vincolo del numero massimo di soci autorizzabili, nonostante il limitato numero di capi prelevati rispetto al passato, è comunque superiore a quella degli anni precedenti, a dimostrazione, ancora una volta, che la selezione operata dai criteri di ammissione, seleziona effettivamente i soci più "motivati".

Specie oggetto della battuta di caccia

Nella stagione 2009/10, per la prima volta, è stato chiesto ai soci di indicare nei tagliandi da imbucare a inizio giornata di caccia anche la specie principale oggetto della battuta. L'indicazione di una specie non pregiudica l'abbattimento di altre specie appartenenti alla tipica fauna alpina, ma permette di analizzare meglio la pressione di caccia. Purtroppo, in quella stagione, le limitazioni qualitative del carniere approvato dalla Giunta regionale, ridotto a sole due specie (Fagiano di monte e Coturnice), ha limitato quest'analisi, senz'altro più interessante con un maggior numero di specie cacciabili.

Quest'anno l'obbligo dell'indicazione della specie oggetto del prelievo è stato riproposta, con un carniere arricchito a tutte e quattro le specie della Tipica cacciabili.

I tagliandi sono stati compilati correttamente nel 84,2% dei casi, nell'8% dei casi sono state indicate due specie, nel 6,3% dei casi sono state indicate tutte le specie e solo nell'1,5% dei casi non è stata indicata alcuna specie.

Nella stagione 2009/10 i tagliandi sono stati compilati correttamente nel 76,4% dei casi, nel 13,4% dei casi sono state indicate entrambe le specie, nel 10,2% dei casi non è stata indicata alcuna specie.

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione della pressione per specie e per giornata:

Data	Bianca	Forcello	Coturnice	Lepre	Due specie	Tutte	Non indicato	Totale
3-ott	13	50	10		5	8	5	91
6-ott	12	29	10	1	11	2		65
10-ott	3	32	17	1	4	8	1	66
13-ott		24	18	2	4	3		51
17-ott		22	16	1	4	5		48
20-ott		33	12	1	3	1		50
24-ott		32	13		2			47
27-ott		17	3		1	1		22
31-ott		6	1		3	1	1	12
3-nov		6	4					10
Totale	28	251	104	6	37	29	7	462

Confronto con i dati della stagione 2009/10:

Data	Forcello	Coturnice	Forc&Cot	Cot&Forc	Niente	Totale
04-ott	45	16	6	9	12	88
07-ott	39	9	4	8	5	65
11-ott	33	11	8	1	9	62
14-ott	24	10	5	2	4	45
18-ott	34	6	4	3	3	50
21-ott	13	3			1	17
25-ott	29	4	3		3	39
28-ott	16	5	2	2	1	26
01-nov	16	4		1	4	25
04-nov	11	8		1	3	23
Totale	260	76	32	27	45	440

Anche quest'anno è subito evidente la maggior pressione esercitata sul Fagiano di monte, circa 2,5 volte quella della Coturnice. In ogni caso, visto il numero di animali cacciati (20 fagiani e 14 coturnici), è evidente la maggior difficoltà di caccia nei confronti del Fagiano di monte rispetto alla Coturnice.

Nella seguente tabella la pressione per specie è suddivisa per Comune:

Comune	Bianca	Coturnice	Forcello	Lepre	Due specie	Tutte	Non indicato	Totale
Angrogna		22	3		3	10	1	39
Bobbio Pellice	2	18	16		2	2		40
Massello		2					1	3
Perosa Argentina		3						3
Perrero		11	49		2	1		63
Pinasca		16	2		3		1	22
Pragelato	2		52	6	3	6		69
Prali	23	8	69		18	4	4	126
Pramollo		11	19		2	2		34
Rora'		3	3		1			7
Roure		2	8			1		11
S.Pietro Val Lemina			3					3
Salza di Pinerolo			1					1
Torre Pellice		3	2		2	1		8
Villar Pellice	1	5	24		1	2		33
Totale	28	104	251	6	37	29	7	462

Confronto con la stagione 2009/10:

Comune	Forcello	Coturnice	Forc&Cot	Cot&Forc	Niente	Totale
Angrogna	15	10	3	1	5	34
Bobbio Pellice	21	15	3	9	1	49
Massello		1		1		2
Perosa Argentina	3	4				7
Perrero	38	9	8	3		58
Pinasca	3	13	1	1		18
Pragelato	42				4	46
Prali	71	9	13	9	15	117
Pramollo	21	5			3	29
Rora'	9	1	1			11
Roure	9	5			7	21
S. Pietro Val Lemina	1					1
Torre Pellice	3	1		3	5	12
Villar Pellice	24	3	3		5	35
Totale complessivo	260	76	32	27	45	440

Il dato è infine raggruppato a livello di distretto:

Distretto	Bianca	Coturnice	Forcello	Lepre	Due specie	Tutte	Non indicato	Totale
Val Pellice	3	51	48		9	15	1	127
Valli Chisone e Germanasca	25	53	203	6	28	14	6	335
Totale	28	104	251	6	37	29	7	462

Confronto con la stagione 2009/10:

Distretto	Forcello	Coturnice	Forc&Cot	Cot&Forc	Niente	Totale
Val Pellice	72	30	10	13	16	141
Valli Chisone e Germanasca	188	46	22	14	29	299
Totale complessivo	260	76	32	27	45	440

Qui è evidente quanto emerso con i dati della stagione 2009/10, ovvero l'evidente differenza di pressione fra i due distretti per il Fagiano di monte, mentre la pressione per la Coturnice è sostanzialmente analoga. Emerge infine quest'anno, grazie al carniere completo a quattro specie, la pressione sulla Pernice bianca, quasi esclusivamente rivolta alle valli Chisone e Germanasca.